Nobili inglesi e capi di Stato in visita nell'hinterland. Lady Carla Powell racconta la sua nuova vita tra le colline della Sabina

Una campagna romana a misura di Lord

Bellezze naturali e monumenti storici richiamo per il turismo. Mancano però infrastrutture e servizi

VIP INNAMORATI DELLE BELLEZZE DI CASA NOSTRA



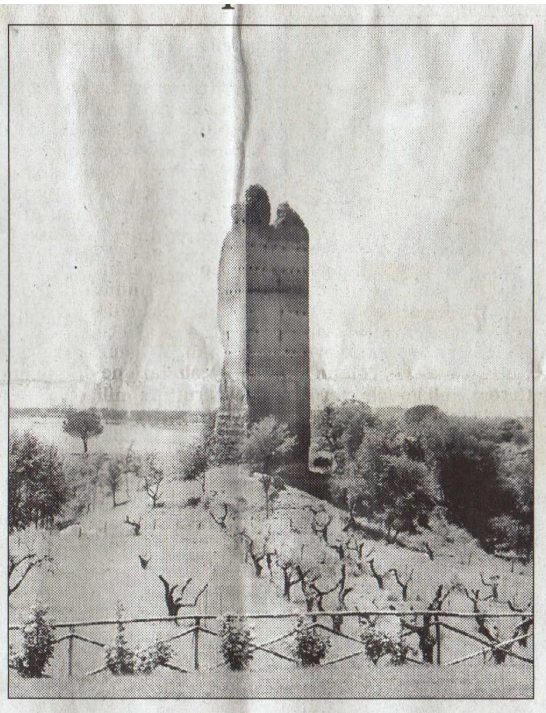
La Sabina piace ma i servizi carenti spaventano gli inglesi

La Sabina ha tutti i numeri per diventare la nuova Toscana, ma mancano i servizi e nonostante le bellezze naturali il turismo non riesce a decollare. Ambasciatrice delle meraviglie storico-culturali della zona, ma anche dei disservizi, è Carla Powell *(nella foto con Tony Blair)* **che, dopo quarant'anni trascorsi in Inghilterra, si è innamorata della zona e ha acquistato una tenuta a Palombara Sabina. Villa d'Este, la stessa città di Tivoli, Villa Adriana e il Giardino di Ninfa sono solo alcuni dei suggestivi luoghi che hanno accolto capi di stato e di governo, nobili inglesi, diplomatici e business-men.**

A PAGINA 37

di EMANUELA ZONCU

A PALOMBARA Sabina negli ultimi quattro anni sono passati capi di stato e di governo, diplomatici, business-men e artisti internazionali. Hanno visitato e apprezzato i giardini di Villa d'Este, la stessa Tivoli, Villa Adriana e i giardini di Bomarzo. A farsi portavoce delle bellezze dell'agro romano e 'a «far conoscere la "sua" Roma all'estero» è Carla Powell, che dopo una vita trascorsa in Inghilterra, ancora intrisa di cultura e modi di vita Anglosassoni, qualche anno fa si è innamorata della Sabina e l a deciso di acquistare una tenuta in zona Marzano, nel comune di Palombara Sabina. Lei è certamente la testimonial delle bellezze della zona ma anche dei disservizi. Rivalutare l'area focalizzando l'attenzione su infrastrutture, strade e servizi - di cui lamentano la mancanza gli stessi cittadini -, sarebbe il primo passo verso il rilancio turistico dell'hinterland romano. Che avrebbe tutti i numeri per diventare la nuova Toscana. «Ho lasciato l'Italia quarant'anni fa per sposare un signore inglese e costruire là una nuova vita», ha spiegato la Powell, che per amore e nostalgia ha deciso di tornare nella sua terra portandosi dietro un sogno: vivere in mezzo agli animali nella sua cultura d'origine. Così ha deciso di comprare una tenuta dove trascorrere la vecchiaia e invitare gli amici inglesi. Che pian piano stanno conoscendo la campagna romana. Così, Cherie Blair, moglie del primo ministro inglese, ha visitato la splendida Villa d'Este mentre altri inglesi *doc* hanno scorrazzato per le strade di Tivoli e Villa Adriana, hanno visitato il Giardino di Ninfa e i Giardini di Bomarzo. «Torre Fiora», è questo il nome dell tenuta Powell, ha così ospitato ambasciatori e tanti personaggi di spicco della classe dirigente inglese. Che sono ripartiti per l'Inghilterra con il «mal di Roma», segno che con un po' d'impegno la campagna romana può diventare a misura di viaggiatore. Ma prima ancora a misura di cittadino. Perché il più grande handicap di Marzano è ancora oggi la mancanza d'acqua, che dopo un tam tam di richieste, speranze e promesse ancora rimane il sogno di circa quattrocento famiglie. La questione, che qualche mese fa andò a finire nelle colonne del *Financial Times*, sembrerebbe però vicina alla svolta: a sentire gli abitanti della zona infatti «Mancano solo i contatori». L'acqua potrebbe essere a un tiro di schioppo e le quattrocento famiglie ora aspettano solo l'ultimo «sforzo» da parte dell'amministrazione. Un'amministrazione nuova, che ha ereditato appieno il problema e le speranze degli abitanti di Marzano. «Gli allacci sono stati fatti - ha spiegato Carla Powell, ignara, al momento dell'acquisto della tenuta, che sarebbero dovuti trascorrere diversi anni prima di avere l'acqua potabile - Abbiamo un nuovo sindaco, capace e volenteroso, siamo sicuri che si farà ambasciatore di un diritto che fino ad ora ci è stato negato: l'accesso all'acqua potabile».



La Torre nella tenuta di Lady Powell. Secondo alcuni è datata al 400 Ac, altri però la fanno risalire addirittura al 1000 Ac.

PALOMBARA

E dall'Europa occasioni di sviluppo

Un seminario a fine mese per spiegare gli incentivi all'agricoltura

di ANNA PIERSANTI

TERRITORIO, quello del parco dei monti Lucretili, non solo risorsa ambientale da tutelare ma anche punto di sviluppo di una economia e di una politica agricola peculiare. Un aspetto, questo, che ne potenzia le caratteristiche e ne determina la specificità. Ma quali le regole che, a livello europeo, portano a una classificazione di giusto utilizzo delle aree e dell'ambiente, quali i finanziamenti per le aziende, quali i mezzi da attivare da parte delle Amministrazioni locali?. Una domanda a cui vuol dare risposta, creando una maggiore sensibilizzazione nell'intero comparto, il seminario che venerdì 29 aprile, su iniziativa proprio della direzione del Parco, si aprirà nel castello Savelli di Palombara.

Un incontro, sulla legislazione ambientale della Comunità Europea condotto da esperti del settore. «Politica ambientale della Comunità Europea e le forme di finanziamento per l'Ambiente. Il ruolo e lo sviluppo dell'impresa agricola alla luce degli aiuti comunitari», il tema specifico rivolto alle Amministrazioni locali, alle forze socio-economiche che operano sul territorio, alle associazioni di categoria ed a tutti i cittadini interessati alla tematica ambientale.

E proprio partendo dalle politiche europee e dalle potenzialità insite nel territorio che si può disegnare una prospettiva diversa per l'intera filiera agroalimentare e per il terziario ad essa collegato. Una politica agricola comune, relativamente alle zone montane e svantaggiate; la nuova definizione di impresa agricola e le attività collaterali; il sistema dei finanziamenti per le politiche ambientali; gli sviluppi futuri della politica comunitaria circa la programmazione 2000-2006 e la nuova, ancora in fase di discussione, per il periodo 2007-2013, i temi di maggior interesse. Due i relatori: Elisa Tommasella esperta in diritto agrario e ambientale italiano e comunitario; Lucio Carrara esperto in materia di risorse comunitarie e di progetti finanziati dalla Comunità Europea e transnazionali, collaboratori della cattedra di ìDiritto e Legislazione dell'Ambiente" dell'Università della Tuscia tenuta da Maria Pia Ragionieri.